

## COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, vice presidente della Commissione Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, in merito all'approvazione del Programma degli interventi per la promozione di attività culturali per il triennio 2007 – 2009 approvato il 19 dicembre, nell'ultima seduta dell'Assemblea Legislativa, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Siamo profondamente contrari al programma degli interventi per la promozione di attività culturali per il triennio 2007 – 2009, approvato nell'ultima seduta dell'Assemblea Legislativa.

Le motivazioni del nostro voto contrario, che abbiamo espresso in aula, sono le seguenti:

1. **La delibera proposta dall'Assessorato alla cultura, non è altro che la fotocopia del piano triennale 2004 – 2006.**
2. **Nella realtà non si vede traccia dell'applicazione di nessun tipo di pluralismo**, nonostante nel piano triennale venga richiamato l'art. 1 della Legge Regionale n. 37 del 1994 (Norme in materia di promozione culturale) che stabilisce le finalità dell'intervento regionale: *“La Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative”*.
3. **L'unica forma di espressione culturale, però, è quella definita dalla maggioranza, che attua una volontà politica ben precisa, legittima, ma non coerente con le finalità espresse nella Legge Regionale suddetta.**
4. La conferma di quello che sosteniamo si trova nelle modalità con cui la Regione decide quali iniziative ed attività finanziare e nei dati del piano triennale 2004 – 2006 che abbiamo esaminato.

**La Regione individua gli obiettivi, e cioè i contenuti che devono avere le iniziative o i progetti culturali per essere finanziati.**

**Tra gli obiettivi indicati, quello che contraddice di fatto il principio del pluralismo inserito nella legge regionale è l'obiettivo numero uno: *“sostenere azioni di conservazione delle testimonianze storiche e di approfondimento della storia recente della nostra regione; l'attuazione di studi, ricerche – intervento e progetti comunicazione sulle tematiche relative al governo di una società multietnica e alla valorizzazione delle differenze (etniche, culturali e di genere), che prevedono espressamente modalità di dialogo con le nuove generazioni.”***

Riteniamo che questo obiettivo sia agli antipodi del pluralismo nelle espressioni e nelle iniziative culturali, semplicemente, perché diffondere la concezione di una società multiculturale senza definire e rafforzare la nostra identità, senza riflettere sull'adeguatezza di questo modello, è una scelta politica del centro sinistra.

Per quanto riguarda, invece, *“l'approfondimento della storia recente”* abbiamo scoperto, dai dati relativi al piano triennale 2004 – 2006, che per la Regione Emilia-Romagna significa sovvenzionare Istituti culturali regionali convenzionati, e istituti e associazioni culturali provinciali esclusivamente sull'argomento monotematico della Resistenza.

**Negli anni 2004 – 2005 – 2006 la Regione, infatti, ha finanziato iniziative riguardanti la Resistenza per un totale complessivo di 1.408.915 euro corrispondente a 2.728.039. 847 di vecchie lire (2 miliardi e 728 milioni di vecchie lire), così distribuiti:**

- Negli 2004, 2005 e 2006 la Regione ha istituito delle convenzioni con 4 istituzioni culturali regionali, di questi, tre sono legati all'approfondimento sulla Resistenza:
  - Istituto storico Parri Emilia Romagna, (Bologna) – Archivio storico, biblioteca e sezione audiovisivi sulla seconda guerra mondiale e Resistenza ha ricevuto 150.000 euro ogni anno, per un **totale di 450.000 euro**;
  - Comitato regionale Onoranze Caduti Marzabotto, (Marzabotto – BO) ha ricevuto 40.000 euro ogni anno, per un **totale di 120.000 euro**;
  - Istituto Alcide Cervi, (Reggio Emilia) – “La Resistenza e l'attualità dei suoi valori” – ciclo di iniziative, ha ricevuto 60.000 euro ogni anno, per un **totale di 180.000 euro.**
- Iniziative di associazioni e istituzioni culturali di valenza provinciale per un totale di **45.849 euro**, nei tre anni presi in esame.
- In base alla L. R. n. 23 del 2003 per la “Celebrazione del sessantesimo anniversario della resistenza e della liberazione” la Regione ha stanziato finanziamenti nel 2004 per 170.000 euro e nel 2005 per 365.600 euro, **per un totale di 535.600 euro.**
- La Regione, inoltre, stanziava ogni anno con la L.R. n. 7 del 1977 per la “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e politico dell'antifascismo e della Resistenza”, 25.822,84 euro, per un totale nei tre anni di **77.466 euro.**

È incredibile, come la Giunta Errani abbia avuto l'impudenza di spendere quasi tre miliardi di vecchie lire, per finanziare in nome della Resistenza, gli apparati culturali del centro sinistra.

È significativo che, dinnanzi alla nostra denuncia in aula, gli esponenti della maggioranza siano rimasti in silenzio.”

L'Ufficio Stampa